

Ser<sup>mo</sup> Sig<sup>r</sup> mio oss<sup>mo</sup>

Fù così subita la partita di V.A.S<sup>ma</sup> da questa corte, ch'io non  
hebbi tempo fargli hum<sup>a</sup> riverenza, annuntiargli le buone feste, et  
supplicarla à tenere memoria dell'osservanza, et devotione ch'io  
5 professo verso dell'A.V.S<sup>ma</sup>. A tutto questo sodisfaccio in ql'modo  
ch'io posso con la presente, condogliendomi parimente della perdi-  
ta del Ser<sup>mo</sup> S<sup>r</sup> Duca fratello di V.A.S<sup>ma</sup> che sia in cielo, et ralle-  
grandomi che il dominio di cotesto ducato, e suoi stati, habbino hau-  
to così ottimo successore, come è V.A.S<sup>ma</sup> che il Sig<sup>re</sup> gli dia un'  
10 lungo, et feliciss<sup>o</sup> corso di vita, con questo di più lei stessa sà  
desiderarsi. Con che raccomandando quanto più posso à V.A.S<sup>ma</sup> co-  
testi Pri, et collegio della mia Compagnia di Giesù, et me stesso  
nella sua buona gratia, et protettione, gli faccio hum<sup>a</sup> riverenza.

Di Roma, il di 5 di Genaro 1613.

15 Di V.A.Ser<sup>ma</sup> et R<sup>ma</sup>

Devotiss<sup>o</sup> et humiliss<sup>o</sup> servitor

Il Card. Bellarmino.

---

Mantoue, Archiv. Stor. Gonzaga. Lett. di Card<sup>li</sup>, 1613. signat. de Bell.